

Mistretta fu sede di una città greco-romana, attestata da numerosi rinvenimenti che coprono un arco di tempo piuttosto ampio, almeno dalla fine del VI secolo a.C. fino ad età bizantina. A lungo dibattuta è stata la questione circa il nome del centro antico, poichè quello moderno è chiaramente una derivazione di un toponimo di età classica, ovvero Amestratos o Mytistratos.

Entrambi i nomi sono attestati dalle fonti antiche, ma in contesti diversi: mentre il primo compare nella legenda di monete coniate solo dalla fine del III secolo a.C., il secondo è più antico ed anch'esso ha una prima attestazione monetaria. Di quest'ultimo centro parlano Polibio, Zonara e Diodoro Siculo, sempre in occasione della presa da parte dei Romani nel 258 a.C. In quell'occasione, i suoi cittadini furono uccisi o venduti come schiavi e la città distrutta. Il sito comunque non fu totalmente abbandonato, se nel I secolo d.C. Plinio parla ancora dei Mutistratini enumerando le città dell'entroterra. Quell'abitato doveva sorgere in una posizione molto forte, se poté resistere a lungo all'assedio delle truppe romane. Il racconto delle fonti lo pone in un'area ben definita: gli eventi narrati da Polibio e Diodoro relativi all'assedio e alla presa di Mytistratos coinvolgono essenzialmente città della Sicilia centro-occidentale: Panormos, Hippana, Therme, Drepanon, Eryx, Mazara, e ancora Herbessos e Camicos. Sulla base di queste indicazioni, Mytistratos è stata cercata nell'area attualmente compresa tra le province di Caltanissetta e Palermo, dove insistono numerosi siti antichi ancora anonimi. Sulla base del ritrovamento di monete emesse da quella zecca intorno alla metà del III secolo a.C. con legenda MY o MYTI nell'area compresa tra le moderne Marianopoli e S. Caterina Villarmosa, si è ritenuto di identificare il sito della città sul Monte Castellazzo di Marianopoli, dove insistono i resti di un centro in vita dal VI secolo a.C. che attraversò un periodo di grande prosperità nel IV secolo a.C. come dimostrano i ricchi corredi delle necropoli e segni evidenti di distruzione proprio per la metà del III secolo a.C.

Il toponimo Mytistratos, secondo l'interpretazione corrente, deriverebbe dal nome del dio Astarte, di derivazione fenicia, circostanza questa che suggerirebbe una penetrazione di quelle genti semitiche molto all'interno, contrariamente alle consuetudini che vedevano i fenici in occidente occupare esclusivamente siti costieri da gestire come *emporìa*. In realtà, non esiste alcuna prova della presenza di quei popoli né a Marianopoli, né in altri siti dell'entroterra siciliano. A lungo si è ritenuto che i due toponimi, Mytistratos e Amestratos, indicassero la stessa città, magari in periodi diversi: il primo nell'età greca, il secondo nella prima età imperiale. E a lungo si è pensato di identificare quella città con Mistretta, per diversi motivi, primo fra tutti il nome.

Mistretta deriva chiaramente da Amestratos (Cicerone) o Amastra (Silio Italico), identificata sicuramente nell'area dei Nebrodi occidentali a poca distanza da Calacte e Halaesa. Una nota epigrafe di II secolo a.C. dall'agorà di Halaesa cita assieme gli Halaesini, gli Amestratini, i Calactini e gli Erbitesi, uniti in una sorta di lega di lunga durata, forse risalente ai tempi della *symmachia* in favore di Timoleonte, per via della loro vicinanza geografica. Il nome moderno potrebbe, peraltro, derivare anche da Mytistratos, sempre per quella desinenza *-stratos* ipoteticamente derivante dal nome Astarte. La lettura delle fonti suggerisce, inoltre, che il toponimo menzionato da Polibio e Diodoro indicasse un sito molto forte, arroccato e ben difendibile: una tale immagine si adatta bene alla topografia di Mistretta, sorta sulle pendici di una rocca molto aspra. E' peraltro un dato di fatto che moltissimi siti indigeni di epoca arcaica, che ancora non trovano corrispondenza nell'elenco delle località riportate dagli storici, sorgessero su alture naturalmente difese, in ogni parte dell'isola, per cui tale constatazione non potrà mai essere una prova della coincidenza Mytistratos-Amestratos-Mistretta.

Archeologia dei Nebrodi.